



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 27

**BOZZE NON CORRETTE**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL  
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

SEGUITO DELL'INCHIESTA SUL RICORSO ALLE CONSULENZE  
ESTERNE NEL SETTORE SANITARIO

29<sup>a</sup> seduta: mercoledì 22 luglio 2009

Presidenza del presidente MARINO

**I N D I C E**

**Audizione dell'ispettore generale capo dell'Ispettorato generale di  
finanza della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero  
dell'Economia e delle Finanze, dottor Domenico Mastroianni**

<b>PRESIDENTE</b>	<i>MASTROIANNI</i>
<b>ASTORE (<i>IdV</i>)</b>	
<b>BIANCONI (<i>PdL</i>)</b>	
<b>D'AMBROSIO LETTIERI (<i>PdL</i>)</b>	

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

## **BOZZE NON CORRETTE**

*Interviene l'ispettore generale capo dell'ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Domenico Mastroianni.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14.*

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 15 luglio 2009 si intende approvato.

### ***SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI***

PRESIDENTE. Propongo, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento della Commissione, l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno per lo svolgimento, nell'ambito dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario, dell'audizione all'ordine del giorno, essendo pervenuta una richiesta in tal senso da parte di organi di informazione.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

## **BOZZE NON CORRETTE**

Cari colleghi, prima di dare spazio a tale audizione, desidero comunicarvi le decisioni assunte in maniera unanime dall'Ufficio di Presidenza svoltosi nella giornata di ieri.

Poiché alcune di tali decisioni implicano lo svolgimento di attività delicate, propongo che il prosieguo delle mie comunicazioni avvenga in forma segreta; la seduta tornerà ad essere palese immediatamente dopo.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,02).*

*(I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 14,11).*

PRESIDENTE. Cari colleghi, prima di dare la parola all'audendo, vi avverto che da questo momento siamo di nuovo in seduta pubblica.

Quanto alla forma di pubblicità, ricordo che la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno è stata avanzata da parte di "Radio Radicale" e che comunque spetta sempre alla Commissione la valutazione di opportunità relativa all'attivazione di tale circuito.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, ho qualche perplessità al riguardo.

PRESIDENTE. Senatrice Bianconi, magari potremmo interrompere il collegamento con il circuito audiovisivo e secretare la seduta nel corso dei lavori, ove se ne ravvisasse l'opportunità.

Se non vi sono altre osservazioni, così resta stabilito.

**Audizione dell'ispettore generale capo dell'ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Domenico Mastroianni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne nel settore sanitario. E' in programma oggi l'audizione dell'ispettore generale capo dell'ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Domenico Mastroianni.

Do pertanto il benvenuto al nostro ospite, ringraziandolo per la disponibilità mostrata.

Il dottor Mastroianni, in qualità di funzionario apicale del Ministero dell'economia e delle finanze, effettuerà una panoramica sulle principali irregolarità riscontrate dal Ministero nel settore delle consulenze esterne affidate da enti del Servizio sanitario nazionale, soffermandosi anche sulle

## **BOZZE NON CORRETTE**

recenti ispezioni effettuate presso strutture sanitarie della Regione Lombardia.

Cedo quindi volentieri la parola al nostro ospite.

*MASTROIANNI.* Signor Presidente, mi fa piacere essere qui, anche nella speranza di potervi fornire qualche elemento utile alla vostra inchiesta.

Non sapendo esattamente quali potessero essere gli elementi d'interesse della Commissione, ho preparato una breve relazione scritta di carattere generale che lascio agli atti e che vorrei ora illustrare brevemente, fermo restando che, ove ci fosse bisogno di approfondimenti e di ulteriori dati - anche sulla base di quanto tra poco dirò - sono assolutamente disponibile a rispondere a qualsiasi richiesta di integrazione.

Innanzitutto, per quanto riguarda la normativa vigente che regola le consulenze nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, il riferimento è all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato, da ultimo, dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge n. 133 del 2008. Tale norma prevede che: «Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e

## **BOZZE NON CORRETTE**

comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: *a)* l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione medesima; *b)* l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; *c)* la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; *d)* devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1,

## **BOZZE NON CORRETTE**

comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso».

Presupposto, quindi, dell'affidamento di incarichi a soggetti estranei all'amministrazione è la dichiarata carenza, all'interno della stessa, di specifiche competenze concernenti l'oggetto dell'incarico, previa documentata attestazione delle specifiche professionalità o dell'esistenza di particolari requisiti degli incaricati, atti a far fronte ai bisogni dell'amministrazione stessa.

Inoltre, la consolidata giurisprudenza della Corte dei conti in materia afferma che occorre una rispondenza tra l'incarico e la finalità dell'amministrazione conferente e tra il compenso corrisposto ed il beneficio conseguito.

Un intervento del legislatore in materia, successivo al decreto legislativo n. 165 del 2001, è costituito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, la quale ha specificato che l'affidamento di incarichi, in ogni caso, va preventivamente comunicato agli organi di controllo ed agli organi di revisione di ciascun ente e che l'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di legittimità costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità amministrativa.

## **BOZZE NON CORRETTE**

In seguito, la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), all'articolo 1, commi 11 e 42, per il conferimento degli incarichi esterni per tutte le pubbliche amministrazioni, comprese le Regioni, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, escluse le università e gli enti di ricerca, ha disposto che il limite di spesa non avrebbe dovuto essere superiore a quello erogato nell'anno 2004. Inoltre, il predetto conferimento deve essere adeguatamente motivato ed è possibile soltanto nei casi previsti dalla legge ovvero nelle ipotesi di eventi straordinari.

Infine, le norme in parola hanno disposto che tutti gli atti di affidamento degli incarichi devono essere trasmessi al competente ufficio della Corte dei conti.

Con circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato dell'11 febbraio 2005, sono state fornite le prime indicazioni applicative in materia di contratti di consulenza, evidenziando, tra l'altro, che gli atti di affidamento degli incarichi debbono recare la certificazione dell'ufficio centrale del bilancio per le amministrazioni centrali dello Stato e dei competenti servizi di ragioneria per gli enti pubblici nazionali, per le Regioni, le Province e i Comuni, sul rispetto del limite di spesa stabilito dalla legge n. 311 del

## **BOZZE NON CORRETTE**

2004. Per gli enti che adottano la contabilità economica, l'attestazione è rimessa all'organo che esercita il controllo contabile.

Con successiva circolare del 14 giugno 2005, il Ministero dell'economia e delle finanze ha individuato, tra l'altro, quale elemento essenziale nella valutazione dell'assoggettamento alle disposizioni contenute nel predetto articolo 1, comma 11, della legge n. 311 del 2004, nonché della legittimità dell'affidamento degli incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, l'oggetto della prestazione, la cui valutazione dovrà essere effettuata considerando contestualmente la tipologia di competenze e gli adempimenti connessi alla struttura amministrativa

Detta circolare, inoltre, ha precisato che le norme in materia di consulenze devono avere per oggetto le tre categorie di incarichi già individuate dal decreto-legge n. 168 del 2004: incarichi di studio, che devono necessariamente completarsi con la consegna del documento conclusivo; incarichi di ricerca, che devono essere proceduti dalla definizione preventiva del programma di ricerca e conclusi con la relazione sul risultato conseguito; incarichi di consulenza, che si concretizzano in pareri, valutazioni, espressione di giudizi, supporti specialistici.

Va altresì tenuto conto che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) è intervenuta, con diverse disposizioni, a definire il

## **BOZZE NON CORRETTE**

regime delle collaborazioni esterne nelle pubbliche amministrazioni, allo scopo di limitare il ricorso a tali tipologie contrattuali ad ipotesi eccezionali e, indirettamente, a costituire i presupposti per una riduzione della spesa correlata.

Il legislatore, in tal senso, ha disposto diversi interventi di carattere finanziario ed ordinamentale, finalizzati all'obiettivo di escludere che vengano stipulati rapporti di lavoro autonomo per rispondere a fabbisogni permanenti e per lo svolgimento di attività non altamente qualificate.

Come su esposto, quindi, nelle leggi finanziarie che si sono succedute a partire dall'anno 2005 sono state inserite previsioni volte a limitare il ricorso alle collaborazioni esterne, introducendo tetti di spesa e stabilendo requisiti di legittimità per evitare che fossero stipulate per prestazioni non qualificate, utilizzandole quali rapporti di lavoro subordinato.

Nello specifico ambito del Servizio sanitario nazionale, sono contemplate altre modalità di ricorso all'esterno per l'attribuzione di incarichi di collaborazione e consulenza. Ai sensi degli articoli 15-*septies* e 15-*octies* del decreto legislativo n. 502 del 1992, sono previsti contratti a tempo determinato «per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza e di interesse strategico», normalmente per primariati di elezione, entro il

## **BOZZE NON CORRETTE**

limite del 2 per cento della dotazione organica della dirigenza e contratti a tempo determinato per l'attuazione di progetti finalizzati, «non sostitutivi dell'attività ordinaria», definiti in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Ai sensi degli articoli 58 dei contratti collettivi nazionali di lavoro per la dirigenza medica e veterinaria e per l'altra dirigenza, è attività di consulenza quella svolta come particolare forma di libera professione a favore di altre aziende o enti del servizio sanitario nazionale, oppure di altre istituzioni pubbliche non sanitarie, previa stipula di convenzione interistituzionale e con retribuzione pari al 95 per cento del compenso prestabilito.

Questo è il quadro normativo; per quanto riguarda invece i dati finanziari di spesa, ho preparato una tabella con i costi per le consulenze suddivisi per Regioni.

Per quanto concerne la cognizione della spesa complessivamente sostenuta nell'ambito del settore sanitario dalle Regioni per il conferimento di incarichi di consulenza, si è proceduto ad una estrapolazione dei dati contabili consolidati. Di seguito, nella relazione, sono riportati i risultati di detta estrapolazione, completa della distinzione delle spese per consulenze sanitarie e non.

## **BOZZE NON CORRETTE**

Gli importi sono riferiti agli anni 2006 e 2007 perché quelli relativi al 2008 sono ancora in fase di validazione; si tratta di dati provvisori e, quindi, ho preferito non inserirli in tabella. Successivamente saranno disponibili; in ogni caso, il *trend* è approssimativamente lo stesso.

Se preferite posso leggere gli importi, altrimenti si intende che la relativa tabella è quella agli atti.

PRESIDENTE. Proceda pure.

*MASTROIANNI*. In Piemonte nel 2006 le spese sanitarie ammontano a 27.139.000 euro e quelle non sanitarie a 5.835.000; in Valle d'Aosta le spese sanitarie sono nulle nel 2006 e pari a 191.000 nel 2007, quelle non sanitarie sono 924.000 euro nel 2006 e 1.056.000 nel 2007; in Lombardia quelle sanitarie nel 2006 sono 107.308.000 e nel 2007 117.598.000, mentre quelle non sanitarie 54.764.000 nel 2006 e 55.215.000 nel 2007.

PRESIDENTE. Dottor Mastroianni, trattandosi di molti dati numerici, forse è preferibile acquisire questa parte perché è difficile ritenere tutti questi numeri.

## **BOZZE NON CORRETTE**

ASTORE (*IdV*). Queste sono cifre de «Il Sole 24 Ore»?

MASTROIANNI. No, queste sono cifre che abbiamo rilevato.

ASTORE (*IdV*). Mi pare che qualche giornale le abbia pubblicate, seppure riassuntivamente.

MASTROIANNI. Sinceramente non glielo so dire.

PRESIDENTE. Prosegua pure nella sua illustrazione, al di là della tabella che comunque abbiamo acquisito agli atti.

MASTROIANNI. Oltre alla distinzione tra spese sanitarie e non per ogni Regione relativa agli anni 2006 e 2007, abbiamo anche predisposto una tabella in cui si confrontano, distinti per Regione, gli importi relativi alle consulenze sia sanitarie che non sanitarie rapportate alle spese per il personale, in modo da poterne valutare l'incidenza.

Posso dirvi come dato di estrema sintesi che, consolidando tutte le Regioni, rispetto a una spesa di personale complessiva di 33.414.749.000 euro, le spese per consulenze ammontano in totale a 574.653.000 euro con

## **BOZZE NON CORRETTE**

un'incidenza nel 2006 dell'1,72 per cento. Nel 2007, su una spesa per il personale di 33.828.857.000 di euro, le consulenze ammontano a 682.489.000, con un'incidenza del 2,02 per cento.

Da un anno all'altro siamo quindi passati dall'1,72 per cento al 2,02 per cento. Dall'analisi di questi dati, secondo noi, derivano alcune osservazioni.

Per quanto concerne il *trend* della spesa sostenuta dalle aziende sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere, si può affermare che il relativo livello è pressoché costante nei due anni.

Caratteristica comune a tutte le Regioni è la maggiore rilevanza delle spese per consulenze di tipo sanitario rispetto a quelle non sanitarie. C'è quasi sempre maggiore spesa riferita a consulenze sanitarie rispetto a quelle non sanitarie, e questo si verifica in quasi tutte le Regioni.

Abbiamo anche fatto una tabella, che rimane agli atti e che evito di leggervi, in cui abbiamo suddiviso le Regioni per aree geografiche (Nord, Centro, Sud e isole).

Passerei a questo punto alle irregolarità riscontrate dai verbali dei collegi sindacali.

In premessa dico che come ispettorato di finanza cerchiamo di seguire l'attività dei collegi dei revisori che sono presso le aziende sanitarie

## **BOZZE NON CORRETTE**

e ospedaliere. Ovviamente l'attività dei collegi viene svolta secondo i principi di revisione e le norme di carattere generale. Noi abbiamo sempre ritenuto, come Ragioneria generale, che il nostro rappresentante laddove è presente nelle Regioni - in Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia, per esempio, non ve n'è più uno perché hanno modificato la normativa regionale - dovesse mantenere il rapporto con l'amministrazione che lo designa, ovvero con il Ministero, per poter dare delle indicazioni e per poter avere dei riscontri ai fini di un monitoraggio di quello che avviene nell'ambito della gestione e anche per essere portatore delle normative di carattere generale e delle norme di contenimento. È chiaro che si tratta prevalentemente di un'attività di tipo collegiale che si rifà ai principi della revisione.

I verbali - che chiediamo però al nostro rappresentante di inviare alla Ragioneria generale dello Stato - vengono in effetti esaminati.

Cercherò ora di fare una sintesi delle risultanze emerse nell'ambito del settore delle consulenze.

Per ciò che attiene alle principali irregolarità in materia di consulenze, dall'esame dei verbali redatti dai collegi sindacali presso le aziende sanitarie ed ospedaliere è emerso che le fattispecie più ricorrenti sono: illegittimo conferimento di incarichi libero-professionali (articolo 7,

## **BOZZE NON CORRETTE**

comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001); illegittimi affidamenti di incarichi per attività di consulenza in materia contabile e tributaria; ingiustificate proroghe di contratti di consulenza; mancata attuazione di procedure selettive nella scelta dei consulenti; ricorso a consulenze, anche in presenza di professionalità interne all'azienda.

Per quanto riguarda, invece, le verifiche amministrativo-contabili dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, vorrei precisare, innanzitutto, che si tratta propriamente di un'attività di tipo ispettivo, che non si sostanzia dunque nella partecipazione attraverso il rappresentante nei collegi, e che viene svolta in tutti gli enti pubblici, comprese le aziende sanitarie ed ospedaliere, da dirigenti con apposita qualifica.

Nell'ambito degli obiettivi generali sull'azione amministrativa fissati annualmente dal Ministro, vengono redatti programmi di attività dei Servizi ispettivi di finanza pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze che si concretizzano, in gran parte, negli accessi presso uffici ed enti pubblici per l'effettuazione di verifiche amministrativo-contabili, tendenti ad accertare la regolarità, la legittimità e l'efficacia delle gestioni delle strutture in questione.

Nel caso degli enti del servizio sanitario pubblico, vengono predisposti programmi annuali per: verifiche periodiche, distribuite su tutto

## **BOZZE NON CORRETTE**

il territorio nazionale, sulla base dell'intervallo di tempo trascorso dall'ultimo accesso ispettivo, con obiettivi ad ampio raggio che interessano gli aspetti della gestione valutati più a rischio di criticità; verifiche mirate su aspetti specifici e limitati (ad esempio, l'attività cosiddetta intramuraria presso i presidi ospedalieri, in connessione con le liste di attesa), rilevati per un campione preordinato di aziende, a seguito delle quali viene redatto un *report* complessivo; verifiche su segnalazione di disfunzioni e irregolarità, provenienti da uffici e autorità pubbliche, sindacati ed anche privati, allorquando dalle notizie e dalla documentazione fornita si possa desumere la significatività della denuncia pervenuta; accertamenti richiesti dalle procure regionali della Corte dei conti, per approfondimenti istruttori e/o per quantificazione di danni erariali. Con riferimento in particolare a quest'ultimo filone, devo dire che esso si alimenta sempre di più.

Negli ultimi anni, nell'ambito delle verifiche periodiche svolte su tutto il territorio nazionale, è stata frequentemente affrontata la problematica concernente le consulenze, sia alla luce della normativa che ho prima illustrato, che regola il ricorso alle medesime, sia per controllare l'impatto economico sui singoli bilanci, sulla base dei principi ispiratori delle prescrizioni limitative contenute nelle varie leggi finanziarie.

## **BOZZE NON CORRETTE**

Dall'esame delle relazioni ispettive del periodo 2006-2008, che hanno interessato 122 aziende sanitarie locali ed ospedaliere, nonché IRCCS e policlinici universitari, si possono evidenziare alcuni dati.

Per quanto riguarda le fattispecie di consulenze, con riferimento innanzitutto a quelle comuni ad altri comparti pubblici, si tratta di quelle legali, notarili, tributarie, informatiche; contabilità e bilancio (spesso aggregate a quelle informatiche); controllo di gestione aziendale; sicurezza sui luoghi di lavoro; stampa e comunicazione; ingegneristiche, inventario patrimoniale e visure catastali.

Per quanto attiene, invece, a quelle specifiche per il settore sanitario, si tratta di quelle di ingegneria clinica (per macchinari di diagnostica), arredamento (per ambienti ospedalieri), mediche (per consulti occasionali), prestazioni mediche di lavoro autonomo: in senso molto ampio, tutti i ricorsi a prestazioni medico-sanitarie non ricondotte ufficialmente a lavoro dipendente (in genere Co.co.co e poi Co.co.pro.), ma nella sostanza volte a sopperire carenze di organico.

Quanto ai dati complessivi di segnalazione alla Corte dei conti per danno erariale, ci risulta che per l'anno 2006 vi sono state 65 verifiche complessive nel settore della sanità, di cui 22 segnalate alla Corte dei conti: tra le segnalazioni, 8 sono state in materia di consulenze.

## **BOZZE NON CORRETTE**

Per l'anno 2007 risultano invece 31 verifiche complessive, di cui 20 segnalate alla Corte dei conti, con 7 segnalazioni in materia di consulenze.

Con riferimento, infine, all'anno 2008, risulta che le verifiche complessive sono state 26, di cui 9 segnalate alla Corte dei conti e tutte in materia di consulenze.

In relazione poi alle tipologie di criticità segnalate, si tratta della carenza di motivazione del ricorso alla prestazione; della genericità del contenuto della prestazione e/o inesistenza di un disciplinare; della non dimostrata carenza di idonee professionalità interne; dell'omesso confronto di *curriculum*; dell'inesistenza di documentazione che attesti il lavoro svolto; della reiterazione negli anni; dell'omessa comunicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti; dell'omessa attestazione della congruità del compenso corrisposto; degli affidamenti formalizzati in data successiva all'inizio di espletamento dei compiti.

Per quanto riguarda specificamente l'azienda ospedaliera Niguarda, ho provveduto ad estrapolare quanto emerso con riferimento alle consulenze dalla relazione ispettiva, che è stata consegnata alla Regione, al Ministero della salute e a tutte le istituzioni, e che è comunque a disposizione anche della Commissione, ove vi fosse una puntuale richiesta in tal senso.

*SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI*

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, mi scusi ma, dopo avere ascoltato la prima parte della relazione del dottor Mastroianni, contenente un rendiconto generale molto puntuale ed approfondito in materia di consulenze esterne conferite dalle ASL, credo che sarebbe opportuno proseguire in seduta segreta per la parte riguardante invece, più in dettaglio, i dati sull'azienda ospedaliera del Niguarda. Avevo peraltro già manifestato la mia perplessità sulla pubblicità dei nostri lavori all'inizio della seduta odierna.

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Signor Presidente, anch'io ritengo che sia opportuno interrompere il collegamento con il circuito audiovisivo e secretare i lavori.

Non vi è dubbio che vi è il profilo di pubblicità derivante da obblighi di legge, ma non è pubblico l'esito dell'attività ispettiva; per questo motivo, con la senatrice Bianconi riteniamo necessario separare il livello di diffusione dei dati tra la prima e la seconda parte.

## **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Ricorrendo il presupposto regolamentare, sottopongo alla valutazione della Commissione la proposta di proseguire i lavori in seduta segreta.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,45).*

*(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,39).*

PRESIDENTE Ringraziamo il nostro ospite per la disponibilità e la completezza delle informazioni che ci ha fornito. In ogni caso, qualora ritenesse di inviare alla Commissione una documentazione aggiuntiva rispetto ad alcuni dei profili o delle questioni trattati, la acquisiremmo molto volentieri.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'inchiesta ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,40.*